

FUOCO VIVO

Igino Giordani oggi

Andare con i santi



A leggere nel *Diario* dei primi tre anni le confessioni, gli interrogativi, le esortazioni a se stesso, possiamo ricavarne tra le molte luci interiori alcune: desiderio di avere «*l'anima invasa dall'amor di Dio*»; l'ansia di «*umiltà e carità, servire tutti, sentirsi inferiore a tutti*»; la volontà di «*concrocifiggersi con Gesù*» (1 e 2 maggio 1941). Nell'accettare delusioni e critiche e qualche amarezza, anche familiare, mentre incalzavano i disagi e gli orrori della guerra, si poneva il problema della santità. Sentiva la «*responsabilità di voler fare lo scrittore cristiano senza essere santo*», e si incitava: «*innalza gli scritti con la tua vita*» (stesse date), con dentro il cuore questa speranza: «*parlando di religione tu puoi, forse, farti santo: perché solo così quelle parole reiterate impegnano la tua anima*» (12.5.1942).

Era assolutamente convinto di questo: «*in fine, quel che conta è una cosa sola: farsi santi*» (13.5.1943); ma ben sapeva che un tale cammino «*va finché tende a Dio con le forze di Dio... il grande spazio del divino solo afferrandosi a Dio si varca*» (17.7.1942).

E lo vedeva strettamente collegato al servire il prossimo: «*il primo servizio ch'io possa rendergli è d'avvicinarmi alla tua croce; se farò quel che Tu vorrai, se dirò quel che Tu mi dirai, allora il servizio diverrà, anche per gli altri, un piacere*» (14.9.1943).

Si trattava, è evidente, di impegnarsi a scrivere, ma anche a vivere per offrire un servizio il più san-

to possibile. Questo laico aveva dentro di sé il desiderio di parlare della santità al pubblico; aveva sognato che doveva scriverci un libro: «*e voglio farlo*», annotava in *Diario inglese* (27.1.1930). Ma non riuscì a mantenere l'impegno se non in altra maniera: narrare la santità concreta di anime elette.

Aveva narrato quella del Crisostomo (1929), e composto brevi profili di santi per «*Fides*» (ad esempio Benedetto, Tommaso Moro, Caterina da Siena, Teresa d'Avila); e, richiestone da istituti ecclesiali, aveva pubblicato libri su figure femminili, una laica e due suore. Ma dov'è salire d'impegno quando fu invitato a trattare di santi a più alto livello: Paolo (1939), Ignazio di Loyola (1941), Maddalena di Canossa (1942) e perfino la *regina sanctorum omnium*, Maria (1943).

Aveva riservato alla Madre di Gesù un apposito capitolo in *Rivolta cattolica* e in *Segno di contraddizione* e qualche pagina, bellissima, ne *Il sangue di Cristo*; ora le dedicava quel che fu magnificato come un «*poema epico in prosa*».

Da qualcuno le sue agiografie sono state considerate di solo «*livello divulgativo*». Certo Giordani al precisare le minute circostanze storico-ambientali e al vaglio delle fonti dedicava la dovuta cura, ma senza esaurirsi lì; egli cercava soprattutto un colloquio personale con la santità specifica di ciascuno di quei testimoni dello Spirito, e si dimostrava interessato in proprio al loro messaggio di vita.

Lo si constata, fra l'altro, dall'esposizione-meditazione degli *Esercizi* di sant'Ignazio, da alcune

(continua a pagina 2)



(continua dalla prima pagina)

non dette ma trasparenti auto-identificazioni con l'«ingenuità» dello stesso Ignazio e con i vari aspetti del fervore apologetico di Paolo, dal crescere del suo rapporto con la Madre di Gesù. Al suo antico pregare intensamente Maria (anche in tram) aggiungeva il cantarne la grandezza e bellezza, e ne considerava l'influsso nella vita interiore e nell'agire sociale del credente.

Domenico Mondrone scrive

Uno stralcio della lettera che il padre gesuita Domenico Mondrone, redattore e critico letterario della *Civiltà cattolica*, scrisse a Igino Giordani il 22 aprile 1941, in occasione della pubblicazione del volume *Ignazio di Loyola. Generale di Cristo*.

Caro Giordani, tu hai compreso S. Ignazio a meraviglia. Attraverso lo studio delle fonti più autorevoli, attraverso la lettura dei suoi scritti più rivelatori, tu sei riuscito a centrare la figura di S. Ignazio come meglio non si sarebbe potuto desiderare da uno scrittore non gesuita.

Credo che in te ci fossero almeno tre cose – le quali, dopo S. Paolo, ti disponevano a trattare bene anche S. Ignazio di Loyola. C'era anzitutto la conoscenza di quello che succedeva nel mondo religioso, durante i primi decenni del secolo XVI, tra gli attori della Riforma e quelli della Restaurazione cattolica: una conoscenza che affiorava da vari tuoi scritti, e che in quest'ultimo doveva giovarti non poco per ricostruire, con rigorosa e storica fedeltà, l'ambiente in cui S. Ignazio visse e prodigò la sua opera. Perché ricostruisce anche chi sa servirsi con intelligenza e virtù assimilatrice delle fonti che già gli prepararono il lavoro. Inoltre, c'era nella tua indole e nel tuo stile di polemista impenitente una particolare e nativa attitudine a cogliere in S. Ignazio uno dei suoi

Da queste agiografie emerge la sua arte narrativa: Igino Giordani comunica il proprio coinvolgimento nei significati storici e culturali dei suoi protagonisti e nei loro specifici messaggi di fede e di azione. Messaggi che egli afferra con la propria intelligenza e sensibilità facendosene voce per rilanciarli all'oggi. Egli intendeva “divulgare” l'impegno di santità.

Tommaso Sorgi

aspetti più caratteristici: l'atleta della verità, il quale contro le frange della Riforma seppe organizzare una resistenza, che gli avversari si accanirono a calunniare, mai però a svalutarne la forza o a non curarne i colpi durissimi. C'era, grazie a Dio, quel *sensus cristiano e cattolico*, che è presupposto essenziale per poter scrivere d'un santo come d'un santo va scritto: riconoscere quel che di divino e di umano c'è in lui, per dare a ciascuno il dovuto risalto, né deturpando attraverso interpretazioni freudiane l'azione della grazia divina, né fermanosi in una esclusiva e naturalistica ammirazione delle qualità native dell'uomo, per concludere con una netta mutilazione dell'uomo e del santo. Perché ogni razionalistica diminuzione dell'elemento soprannaturale che lavora il santo è anche una diminuzione dell'uomo che n'è il naturale supposito: in realtà è come separare l'innesto dal tronco, attribuendo esclusivamente al tronco i frutti meravigliosi che derivano soprattutto in virtù dell'innesto.

Tuo aff.mo
D. Mondrone S.J.

Notizie-flash

Costituita l'associazione Igino Giordani di Roma

Fondata da Corrado Betti, l'obiettivo è realizzare progetti mirati per la Capitale, soprattutto in relazione all'ambito politico, intellettuale e del dialogo interreligioso. Il 5 febbraio si è tenuto a Roma, presso la sala Igino Giordani del III Municipio, l'incontro: Igino Giordani “Vivere la città”.

Tra i partecipanti diverse autorità politiche e civili. È stata presentata la figura di Giordani e gli echi del suo insegnamento nelle esperienze quotidiane di vita professionale, dalla politica, al diritto, all'economia, al consumo, alla cultura.

Percorso formativo a Pomigliano d'Arco e tavola rotonda a Castellammare di Stabia

Lo scorso 29 gennaio 2010, si è tenuto a Pomigliano d'Arco, nella Rettoria Maria SS del Carmine, un incontro dal titolo: **Igino Giordani: profilo di un politico cattolico**.

L'evento fa parte di «Un Percorso Formativo per la Comunità». Obiettivo degli organizzatori è quello di “creare una coscienza libera senza condizionamenti clientelari o scelte personali andando a recuperare la vera essenza della politica intesa come servizio alla società e non a sé stessi”.



Corrado Betti

Igino Giordani una vita per l'umanità è il titolo della tavola rotonda che si è tenuta mercoledì 3 febbraio, al Palazzetto del Mare di Castellammare di Stabia (Na). La figura di Giordani è stata presentata da Alberto Lo Presti del Centro Igino Giordani, Diana Pezza Borrelli dell'Associazione "Plebiscito & Dintorni", e Giovanni Lucchese del Movimento Politico per l'Unità.

Premio Igino Giordani 2009

Il 15 dicembre il Comune di Tivoli ha conferito al giornalista Piero Badaloni il Premio Igino Giordani 2009. Come per le edizioni passate, all'assegnazione del Premio era collegato un concorso scolastico, che ha coinvolto gli

dell'infanzia e dell'adolescenza nello svolgimento della sua professione, proseguendo così in quella traccia solcata dal Giordani giornalista, scrittore, divulgatore, narratore, agiografo, che usava la penna per compiere quello che amava definire come «*apostolato mediante la carta stampata*».

Piero Badaloni ha proposto ai convenuti una riflessione sul ruolo sociale e sulla valenza morale dei messaggi prodotti dai media e su alcuni segnali positivi che stanno emergendo in alcuni settori dell'industria della comunicazione, sottolineando infine l'importanza di modelli di riferimento e il ritorno ai grandi ideali incarnati da figure come quella di Giordani. Un altro passo per fare di Tivoli quella città ideale che Foco ha sempre sperato diventasse.

Igino Giordani ad Anagni

Sabato 6 febbraio si è tenuto ad Anagni un convegno presso la Sala della Ragione del Palazzo Comunale: Igino Giordani «Foco», Un laico del nostro territorio verso l'onore degli altari. Alberto Lo Presti, direttore del Centro Igino Giordani, ha presentato il tema centrale: "Giordani, profilo politico e sociale di un uomo ispirato al carisma dell'unità".

Durante una tavola rotonda Christina Avalle, Pino Quartana e Gianni Rontani hanno portato le loro esperienze e il ricordo di Giordani. A chiusura dell'incontro, Gianni Rontani, delegato per la Co-



Pino Quartana e Gianni Rontani

munità dei Focolari di Anagni, ha presentato l'iniziativa "Città per la Fraternità", associazione che vede oggi riuniti più di 60 comuni italiani, che collaborano alla diffusione del principio di fraternità nella vita sociale e politica.

Novità in libreria



Troviamo nella collana "Essere Uomini", un nuovo libro su Giordani: *Igino Giordani e la sua Tivoli*, di Paolo Giorgi e Alberto Lo Presti, ed. Città Nuova, Roma 2010. Gli Autori

ricostruiscono la biografia di Giordani, soffermandosi sul poco conosciuto contesto sociale e politico tiburtino, determinante per la sua formazione umana e spirituale.

È appena uscito il terzo volume della collana Opere vive, diretta da Alberto Lo Presti: *La società cristiana*, di Igino Giordani, ed. Città Nuova, Roma, 2010



I volumi della collana affrontano una dimensione centrale delle sfide civili, intellettuali e spirituali che il Novecento ha posto in essere e che oggi si pronunciano con la loro intensa attualità. Dopo *Disumanesimo* e *Pionieri cristiani della democrazia*, la collana si arricchisce di un ulteriore titolo, fondamentale per comprendere la rivoluzione sociale del Vangelo, nell'analisi vitale che ci offre Igino Giordani.



Il terzo libro uscito è una raccolta di pensieri di Igino Giordani, riuniti in un percorso di meditazione per la preghiera e la recita del Rosario. *Il rosario meditato con Igino Giordani*, ed. Città Nuova, Roma, 2010.



Piero Badaloni, accanto all'Assessore Prov. di Roma Marco Vincenzi, riceve il Premio dal Sindaco di Tivoli Giuseppe Baisi

studenti delle scuole secondarie superiori del territorio tiburtino. Il tema di quest'anno sollecitava i giovani ad approfondire il delicato rapporto tra i mezzi di comunicazione e il rispetto dei diritti dell'infanzia, assumendo quale testimone esemplare di una comunicazione vitale, efficace e rispettosa della dignità di ciascuno, Igino Giordani, il nostro Foco, loro amato concittadino. A Badaloni è stata riconosciuta la particolare attenzione rivolta alle esigenze

Semi di sapienza

Se non sono l'ultimo cialtrone, devo farmi santo. Non avevo deciso che quest'anno fosse l'anno della santificazione, e cioè della intronizzazione di Dio al posto dell'Io?

(I. Giordani, *Diario di fuoco*, 6.10.1957).

Civiltà Cattolica

È appena uscito sull'ultimo numero de *La Civiltà Cattolica* un articolo di Piersandro Vanzan: «Igino Giordani, un credente impegnato». Riportiamo nel seguito alcuni passi dell'introduzione: «L'articolo presenta Giordani nelle molte testimonianze che egli rese da autentico cristiano in ogni periodo della sua vita e in ogni settore in cui operò. Infatti, come politico e parlamentare offrì un servizio disinteressato alla comunità, ricercando unicamente l'edificazione di una polis migliore; come giornalista difese sempre e con for-

za le sue idee, fondate su un cristianesimo nutrito dal pensiero dei Padri della Chiesa; come uomo realizzò una famiglia «Chiesa domestica» e affrontò risoluto lo scontro col fascismo anche rischiando la vita. Ma raggiunse il vertice come cofondatore del Movimento dei Focolari, tentando di realizzare insieme a Chiara Lubich un sogno: far uscire la santità dai monasteri perché essa, anziché privilegio di pochi, diventasse fenomeno di massa nella Chiesa.»

(*La Civiltà Cattolica*, quaderno 3833, 6 marzo 2010)

Camminando con Foco ...

Ho attraversato un periodo di malattia dove ho trovato tanto conforto in alcuni libri di Foco.

Facevo molta fatica a leggere e a concentrarmi con la mente, andavo sempre a cercare un suo libro, spesso il suo *Diario di fuoco*, e lì quasi sempre trovavo l'unione con Dio.

Era un aiuto enorme, incoraggiante nella vita di ogni giorno. Egli sa comunicare e trascinare in forti esperienze con Dio e nello stesso tempo non si lascia abbattere dai fallimenti, anzi proprio da lì spicca il volo più alto verso Dio – «... anche dallo "strame" rinasce la vita».

Quante volte quelle pagine sono state balsamo per la mia anima triturata dalla croce. Dalla sua forte esperienza con i Santi, con Maria, egli mi trascina in questa contemplazione dell'anima con il soprannaturale.

Mai saprò dire la preziosità dei suoi scritti per la mia anima – è un'esperienza di vita accessibile a tutti e soprattutto infonde tanto tanto coraggio. Se avrò la grazia di incontrare Foco in Paradiso lo ringrazierò di avermi aiutata tantissimo nel mio cammino di fede.

Prego tanto chiedendo la sua intercessione presso Dio, sicura di essere ascoltata, e sento che mi è sempre vicino.

A.S.

Il processo di beatificazione è ancora in corso e il suo cammino richiede sforzi importanti. Tale impegno è reso possibile dalle offerte volontarie di tanti che con generosità amano il Servo di Dio Igino Giordani. Per chiunque lo desiderasse, è possibile offrire un contributo attraverso il bonifico bancario alle coordinate seguenti o utilizzando il bollettino di conto corrente postale allegato.

Preghiera

Eterno Padre,
hai acceso del Tuo amore
il cuore di Igino
e ne hai dilatato l'anima
sulla chiesa e sull'umanità intera;
lo hai reso testimone credibile
del Vangelo,
uomo della pace e
della fraternità universale;
gli hai donato un amore
filiale a Maria, da lui scelta
a modello di umiltà e via di santità;
ora concedici, se è Tua volontà,
la grazia che Ti chiediamo
per sua intercessione...

✠ *Giuseppi Mataneri res. tuse.*

10 giugno 2005



Centro Igino Giordani

Via di Frascati, 306
00040 Rocca di Papa, ROMA
Tel: 06-94798152
e-mail: info@iginogiordani.info
sito: www.iginogiordani.info

c/c bancario n° 1000\3455,
intestato a: Associazione privata
di fedeli "Igino Giordani"
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Filiale: 00326 - Grottaferrata,
IBAN IT81 U030 6939
1401 0000 0003 455

c/c postale n° 48379564,
intestato a: Associazione privata
di fedeli "Igino Giordani",
P.zza del Plebiscito, 20
00019 Tivoli